

Romney vola e attacca Obama

*Tripletta riuscita nelle primarie di martedì
Santorum arranca: «Ma vado avanti»*

DA NEW YORK LORETTA BRICCHI LEE

Mitt Romney ha ormai portato a casa oltre la metà del numero di delegati necessari a conquistare la "nomination" repubblicana nella corsa verso la Casa Bianca. La sua candidatura contro il presidente americano, Barack Obama, è sempre più sicura.

Le primarie di martedì, tenutesi in Wisconsin, Maryland e Washington D.C. hanno infatti incoronato l'ex governatore del Massachusetts davanti agli altri contendenti del Gop (Grand old party), dandogli la spinta necessaria per proseguire gli appuntamenti elettorali quale il netto favorito. Romney si è infatti aggiudicato il Wisconsin con il 42% dei

voti (contro il 38% andato a Rick Santorum), il Maryland con il 49% (29% per l'ex senatore della Pennsylvania) e Washington D.C. addirittura con il 70%. In termini di delegati, il moderato si è portato a quota 655 nella corsa verso il magico numero di 1144

che, durante la Convention repubblicana che si terrà ad agosto in Tampa, in Florida, gli conferirebbe l'incarico ufficiale di concorrente alla Casa Bianca. Il suo inseguitore, Santorum, è fermo a meno della metà, 278. Lontani anni luce gli altri due candidati, Newt Gingrich e Ron Paul.

Nel suo discorso ai sostenitori che gli hanno conferito il tre a zero nei confronti degli avversari, martedì sera il mormone aveva però «mentalmente» già accettato l'investitura,

Il candidato moderato ha ormai oltre la metà dei delegati necessari per la nomination

partendo a testa bassa contro il presidente in carica. «Purtroppo per l'America, Obama pensa che sta facendo un buon lavoro. Ma non è così», ha attaccato l'ex governatore aggiungendo che il presidente Usa «vuole trasformare il nostro Paese in una società fondata sul ruolo del governo. Noi vogliamo ritornare a un'America terra di opportunità, di libertà economica. Obama dice di amare l'economia, ma odia gli affari. È come se amasse le omelette, ma non le uova».

Secondo gli analisti politici, le elezioni generali sono ufficiosamente iniziate e, d'ora in poi ci si aspetta uno scontro sempre più aperto tra i due contendenti alla Casa Bianca. Gli ultimi sondaggi di *Usa Today/Gallup* dan-

no infatti Romney quattro punti percentuali dietro a Obama - otto punti tra gli indipendenti che, in ultima analisi decideranno le elezioni di novembre - marcando il divario più consistente dall'inizio delle primarie, lo scorso gennaio. L'ex governatore deve quindi lavorare sodo per coalizzare dietro di sé i repubblicani, conquistando sia l'elettorato femminile che quello più conservatore. Una difficile sfida, soprattutto in quanto - dal punto di vista strategico - deve ancora sconfiggere ufficialmente il cattolico Santorum, Gingrich e Paul, gli altri tre contendenti alla nomination repubblicana che, nonostante non abbiano possibilità di rimonta, non accennano a gettare la spugna. Come ha infatti sottolineato l'ex senatore della Pennsylvania dopo la sconfitta di martedì, «si è a metà tempo» della partita.

Santorum è determinato a rimanere una spina nel fianco di Romney almeno fino alle primarie del 24 aprile, quando si voterà in cinque stati, tra cui la sua Pennsylvania dove, una possibile vittoria gli darebbe abbastanza spinta da proseguire verso gli stati più conservatori a lui favorevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CASA BIANCA
2012**

La sfida del 24 aprile in Pennsylvania potrebbe essere decisiva, soprattutto se il cattolico dovesse perdere ancora. Nei sondaggi, però, il mormone è sempre dietro al presidente in carica